

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana, Via**
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.70
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

La Conferenza disincagliata dallo scoglio del trattato russo - tedesco per precipuo merito dell'Italia

Un significativo ed efficace pronunciamento dei neutri

La giustificazione tedesca

Rathenau da Schanzer e da Lloyd George
 GENOVA, 19. — Rathenau ebbe stamane un colloquio di mezz'ora con Schanzer e poi altro lungo colloquio con Lloyd George. Da Germania è grata all'Italia per la sua azione conciliatrice. Dai febrili contatti di stamane tra le varie missioni si deduce che la situazione va chiarificandosi, anche nelle sfere inglesi si nutrono speranze. I tedeschi dichiarano che non si apparterranno dalla Conferenza nonostante la difficile situazione in cui la protesta li ha posti, la conclusione del trattato coi russi deve spiegarsi con il fatto che la Germania aveva la sensazione di essere stata quasi messa in disparte mentre procedevano i colloqui delle potenze invitanti con la missione dei Sovieti.

Il servizio reso da Schanzer all'Europa

LONDRA, 19. — Dalle notizie che provengono da Genova si rileva che nella giornata di ieri il ministro degli Esteri italiano ebbe una parte principale e che si deve al suo contegno nobile e conciliante se fu possibile arrivare concordemente alla soluzione adottata. I giornali rilevano che l'on. Schanzer col riuscire a sarmontare gli ostacoli della grave giornata di ieri ha reso un servizio non solo alla Conferenza ma all'Europa intera.

Un intervento dei neutri

BERNA, 19. — L'Agenzia telegrafica svizzera è informata che il signor Branting e il signor Motta, membri della sottocommissione della prima commissione nella conferenza di Genova, si propongono di parlare all'on. Schanzer per ottenere subito la convocazione di detta sottocommissione al fine di avere informazioni e concorre per la continuazione normale della conferenza. Questa iniziativa trae origine da uno scambio di idee intervenute tra i delegati dei paesi neutri: Danimarca, Spagna, Norvegia, Olanda e Svizzera per esaminare la situazione in rapporto all'accordo russo-tedesco.

Sotto il velo diplomatico della stilizzazione di questa nota ufficiosa è facile scoprire un vero pronunciamento degli stati neutri invitati alla Conferenza che esprimono con garbo il loro malumore per essere stati messi in disparte dalla riunione delle due Intese che trattò sull'accordo russo-tedesco; riunione che — confessiamo nonostante tutto — coll'esclusivismo a danno dei neutri lese il piede d'uguaglianza promesso alla Conferenza e risente trappo dei sistemi oligarchici del Consiglio Supremo e della Società delle Nazioni, in contrasto con l'evolva concezione italiana.

Il successo del passo dei neutri

GENOVA, 19. — Di fronte alle voci inesatte ed alla viva impressione prodotta dall'iniziativa dei neutri da fonte bene informata si assicura che l'azione dei neutri è stata molto utile. Fu apprezzatissima al suo giusto valore tanto dall'on. Schanzer come dagli altri capi delle missioni all'ate.

I neutri ebbero a dire che non soltanto con il loro passo non intendono di creare imbarazzi, ma chiedono soltanto di essere tenuti al corrente della cosa, pronti a adoperarsi perchè le difficoltà fossero eliminate e in maniera da tornare alla normalità della situazione e alla convocazione della prima commissione che si occupa del problema russo.

Le sedute continuano

GENOVA, 19. — In seguito all'andata molto favorevole delle conversazioni si ebbero luogo in mattinata fra i rappresentanti delle varie delegazioni, gli uni con gli altri sono state convocate le varie commissioni per continuare i lavori. Alle 11 si è riunita la prima sottocommissione finanziaria ed alla stessa doveva pure riunirsi la seconda sottocommissione per i trasporti, che andò deserta perchè la missione russa non ricevette in tempo l'invito.

Nel pomeriggio poi si riunirono la terza sottocommissione finanziaria, la prima sottocommissione economica (ore 15.30) che si riunirà di nuovo domani alle 10.30 e la seconda sottocommissione economica.

I postulati operai

alla Conferenza di Genova

GENOVA, 19. — La Conferenza operaia convocata dalla Federazione Sindacale internazionale di Amsterdam ha chiuso, oggi i suoi lavori approvando a l'unanimità un'ampia mozione, in cui si rileva che le rivendicazioni del lavoro costituiscono la condizione indispensabile per la ricostruzione economica del mondo. La crisi attuale mette in evidenza gli errori del dopo guerra: nazionalismo, imperialismo economico, incomprensione delle aspirazioni delle masse, mancata disciplina della produzione, mancata solidarietà delle nazioni ricche verso le nazioni povere. Da ciò formidabili squilibri: la disoccupazione che dilaga, la deficiente alimentazione di intere popolazioni lavoratrici. E' necessaria una azione internazionale sulla base di assoluta eguaglianza fra le nazioni stesse. In prima linea sta la questione dei cambi e la questione delle materie prime: l'annullamento reciproco dei prestiti di guerra e un prestito internazionale da organizzarsi dalla Società delle Nazioni. Condanna i principi imposti dai vincitori a vinti; chiede che le spese per le riparazioni siano addossate non alle popolazioni lavoratrici dei paesi vinti, ma alle classi ricche di tutti i paesi. Occorre organizzare internazionalmente il controllo e la ripartizione delle materie prime sottraendole alle speculazioni private.

La protesta consegnata ai tedeschi

GENOVA, 19. — La protesta deliberata ieri dai rappresentanti dei dieci Stati è stata comunicata stamane al cancelliere Wirth, capo della delegazione germanica.

Si è in attesa dell'esito delle attive conversazioni private che sono state iniziate specialmente da parte dei rappresentanti degli Stati neutrali per favorire una soluzione conveniente dell'incidente sorto con la conclusione del trattato russo-tedesco.

Una alleanza militare russo-tedesca?

LONDRA, 19. — Il « Daily Telegraph » si tiene in grado di affermare che esiste oltre il trattato russo-tedesco, un documento complementare che darà al patto il carattere di una convenzione militare assoluta. I due Paesi prendono impegno di accordarsi un reciproco aiuto nell'eventualità di una aggressione polacca. D'altronde tutti sanno che Berlino non fa alcuna differenza tra le parole aggressione e difesa. La firma di questo documento allegato dipende soprattutto dal risultato finale della Conferenza di Genova.

L'oceano superato in idroplano

RIO JANEIRO, 19. — L'idroplano portoghese « Lusitania » partì, ieri da S. Vincenzo « Capoverde » con condizioni atmosferiche non propizie, ha atterrato sulla spiaggia di S. Pedro, presso S. Paulo.

Leader polacco assassinato a Gleiwitz

GLEIWITZ, 19. — Il dott. Skitizsch, noto leader polacco, è stato ucciso a colpi di revolver nel suo gabinetto. La commissione internazionale ha dichiarato in stato di assedio la città e il distretto di Gleiwitz e il distretto di Indenburg.

La conferenza di Nitti a Budapest

BUDAPEST, 19. — L'ex presidente del consiglio italiano on. F. S. Nitti, invitato dalla Società Letteraria italo-ungherese Mattia Corvino, verrà a Budapest dopo le elezioni ungheresi per tenere una conferenza sui problemi della situazione europea.

I CONFLITTI

SEMPRE MORTI E FERITI

FIRENZE, 19. — A Montecatini Deto l'anarchico Sestili, Campioni venuto a diverbio, mentre si trovava in un caffè, con alcuni fascisti, venne da uno di questi freddato con un colpo di rivoltella.

AREZZO, 19. — A Pratovecchio alcuni fascisti di passaggio vennero a diverbio, con alcuni comunisti, diverbio che fu seguito da bastonate. Come doloroso epilogo la cronaca registra la morte di un socialista, certo Federico Puri avvenuta in seguito a frattura del cranio causata dalle legnate ricevute.

A Corticella (Bologna) una bomba gettata in un'osteria ha ridotto in fin di vita una ragazza ventenne. A Roma c'è viva tensione tra fascisti ed arditisti del popolo. Nel bolognese si ebbero vari arresti e rappresaglie in seguito all'uccisione del fascista Buriani avvenuta l'altra sera a Boschi di Vaicella.

Notizie in breve

* L'altra sera alle ore 20 l'on. Facla ha offerto un banchetto di circa 150 coperti in onore delle delegazioni nella sala da ballo del Palazzo Reale.

FIESOLANA

Non varrebbe la pena di occuparsi d'un foglio settimanale semiclandestino che si pubblica a Fiesole sotto il titolo di «Fede e Ragione». Ma siccome quel periodico ha voluto arrogarsi l'onore di occuparsi di noi, così — per fargli un po' di reclame innocua nella nostra provincia — gli daremo l'alta soddisfazione da esso desiderata.

L'organo di Fiesole (ove pare si sia rifugiata e concentrata l'integrità dei cattolici) rimprovera a «il Friuli» di aver segnalato che sta per iscooccare l'ora dell'intesa politica fra popolari e socialisti. E ci scaraventa contro l'evocazione di articoli de «L'Osservatore Romano» di mesi fa. Ignora che la politica non è teologia; la politica è pratica transente mentre la teologia è eterna; la politica è adattamento in linea di minor male e di maggior bene, mentre la teologia è e dev'essere intransigente. Mesi fa gli articoli dell'«Osservatore Romano» rano adattati alle circostanze di allora. Scrisse l'«Osservatore Romano» qualcosa di simile nel tempo in cui noi segnaliamo le nuove circostanze di fatto!

Ci rimprovera, il fiesolano, la citazione dell'esempio del Belgio, della Germania etc., nei riguardi della collaborazione — sul terreno politico — dei cattolici con i socialisti. E si chiede: «Ma che cosa è capitato, ai cattolici belgi dopo che accettarono di collaborare coi loro nemici socialisti?». Rispondiamo: E' capitato che toccò loro — per circostanze insopprimibili di fatto — di continuare la collaborazione. E' capitato di migliorare la loro situazione politica. E' capitato che migliorò la situazione religiosa. E' capitato che il Re dei belgi venne a Roma, dal Papa, ecc. E' storia di ieri — ci dice il fiesolano: noi ritorciamo — e un pubblicista dovrebbe saperlo.

noì ritorciamo — e un pubblicista dovrebbe saperlo.

«Quanto alla Germania — ci si rinfaccia — in che si diversifichino certi cristiani sociali tipo Stegerwald, dai socialisti, nessuno lo sa. Noi ne sappiamo ancor meno, perchè ignoriamo perfino il lato positivo e cioè ciò in cui quei certi si identifichino, coi socialisti. Sappiamo solo che dopo la collaborazione i cristiani sociali vanno sempre conquistando terreno in linea politica e in linea religiosa. Sappiamo solo che i rapporti tra la Germania d'ora e il Vaticano sono molto più cordiali e molto meno altezzosi che non fossero prima della guerra tra il Vaticano e il Governo, di coalizione dei cristiano-sociali coi feudali.

Il fiesolano si straccia le vesti perchè estensore dell'articolo è un prete e non un laico che potrebbe dimenticare certi monti. Sì è un prete, Ed appunto perchè prete esercitante volontariamente il ministero, pastorale, ha potuto e può constatare ogni giorno come le masse socialiste siano tutt'altro che sorde ai richiami della Fede, mentre sorde affatto sono le masse liberali, verincarnazione pratica di quell'ateismo materialistico e naturalistico che teoricamente si rimprovera al socialismo e che è nella sua dottrina (come l'è nella dottrina liberale) ma che non ha irrimediabilmente avvelenato le coscienze dei gregari come nel campo liberale.

Sì, «non est conventio Christi ad Belial». E' per questo che noi prevediamo fatale in tempo, prossimo l'abbandono della collaborazione con Belial, col liberalismo. E se gli scrittori del settimanale fiesolano fossero, dei sacerdoti esercitanti il ministero, sarebbero d'accordo con noi. E se fossero pubblici eisti che sanno «la storia di ieri e di oggi» non chiederebbero dove ha condotto la collaborazione coi socialisti all'estero, (cozzando anche qui — del resto — contro la loro tesi), ma si accontenterebbero di fare deduzioni sul punto d'arrivo della collaborazione coi massoni e coi massoneggianti in Italia; l'unica nazione al mondo, ora, che pur essendo la più cattolica, non gode di alcuna libertà scolastica.

Quando mai questi postumi di gentilonismo si persuaderanno che l'autentico Belial è la massoneria?

Benedizione e posa della prima pietra della nuova sede delle Scuole Professionali Femminili

La bella istituzione del compianto Parroco di S. Giorgio, don Blanchini, aveva ormai preso uno sviluppo sì grande che i locali destinati ad ampliarli anche successivamente all'uso non erano più sufficienti. Era necessaria una nuova, più adatta e decorosa sede, ed alla sua erezione aveva pensato, trovando appoggio nella beneficenza pubblica, il fondatore don Blanchini. Morto lui l'impresa potè avere inizio d'attuazione nel suo degno successore, il rev. dott. Angelo Tonutti. E nel mattino, di ieri appunto venne posta e benedetta da S. E. l'Arcivescovo la prima pietra del costruendo nuovo palazzo, progettato dal prof. Pietro Zanini e che verrà costruito dalla Impresa Agosto.

Come sarà il nuovo Palazzo

Il locale che si eleverà nell'orto delle attuali scuole professionali, conterà di tre piani. A piano terra saranno distribuiti in cinque aule, il corso commerciale, le stanze per stiratura, maglieria e piegatura, bagni; cantine e macchinario per riscaldamento, nel sotterraneo. Al primo piano altre cinque aule che ospiteranno scuole per biancheria, ricamo, sartoria e scuola operaia; inoltre, sale per l'insegnamento, della musica, dattilografia e stenografia. Nel terzo piano verranno collocate le operaie provinciali che hanno bisogno di assistenza ed alloggio per compiere l'istruzione presso la benemerita istituzione. A tutto fu provveduto lassù, dormitorio, sala di refezione, cucina, sala di ricevimento e anche l'alloggio per la direttrice.

La cerimonia

La cerimonia della benedizione e della posa della prima pietra si svolse in forma semplice e solenne nello stesso tempo. Essa venne resa più lieta dalla magnifica mezza giornata di primavera e dalla profusione di fiori e bandierine tricolori disposte con gusto sul luogo. Contorniarono la persona di Mons. Arcivescovo nostro il Ciero della Parrocchia al completo, il direttore delle scuole rev. dott. Tonutti, il sig. Faleschini per la Deputazione Provinciale, Lassesore dott. Marcovich, l'avv. Gaisutti, il prof. Roviglio, lo scultore Liso, il commo, sartoria e scuola operaia; inoltre, 28 in Udine, di altri illustri signori della città e provincia espressamente invitati e gentilmente intervenuti, lo stesso E. E. Arcivescovo di Udine Presidente del rito religioso ed immurò di sua mano spalmandola di calce la prima pietra di questo edificio. Esso deve servire e dare una più decorosa e conveniente ricetto alle Scuole professionali femminili per le figlie del popolo della città e provincia di Udine, aperte il 1 marzo 1905 dalla tenacia infaticabile e dal enor generoso del Rev. mo Sac. Eugenio Bianchini già parroco di San Giorgio Maggiore in questa città, quivi passato a miglior vita fra l'universale compianto l'undici marzo 1921. Nonostante i grandi sacrifici del fondatore e di tante anime buone che lo coadiuvarono nell'opera pia, queste Scuole continuarono per sedici anni in locali angusti e miseri a profondere la loro opera di bene a tutta ormai una generazione di figliuole per la maggior parte appartenenti al ceto operaio. Dopo la morte del fondatore il nuovo Consiglio di

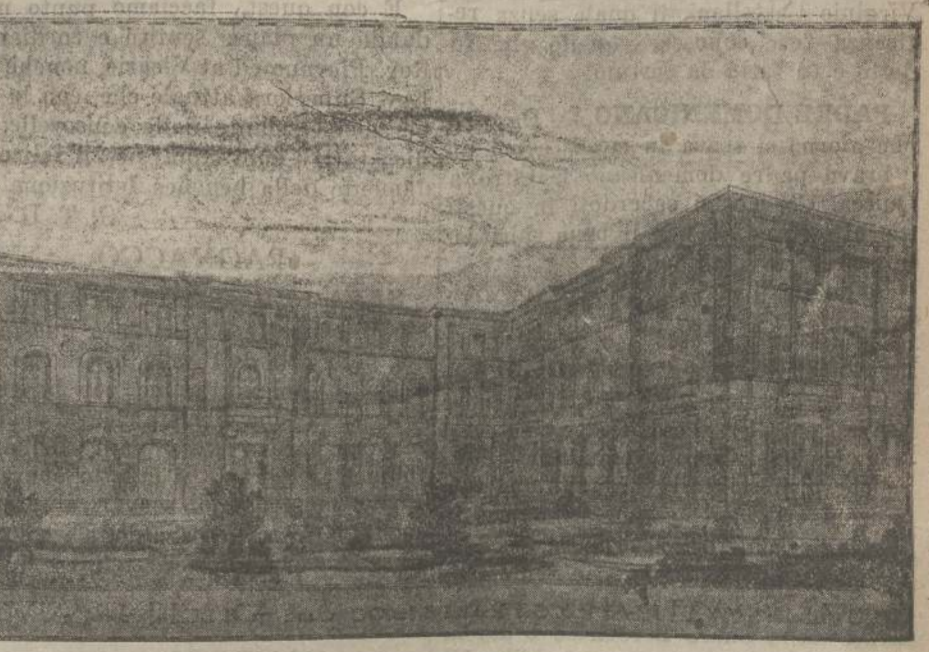
Brosadola, l'imprenditore Agosti ed una distinta schiera di signore e signorine, patronesse delle scuole.

Dopo le preghiere rituali della benedizione, S. E. l'Arcivescovo riceve dalle mani del progettista prof. Zanini la pergamena che dovrà venire rinchiusa nella pietra inaugurale. La pergamena che venne letta ai presenti dal Direttore delle scuole ad alta voce, è così concepita:

Il testo della pergamena

«Nel nome della Santissima Trinità. Amen.

Nell'anno della natività di Nostro Signore 1922 (millenovecentoventidue) in questo giorno di mercoledì dopo la Pasqua di Risurrezione — 19 aprile — nel glorioso Pontificato di Pio Papa XI essendo Re d'Italia S. Maestà Vittorio Emanuele III felicemente regnante, e reggente la Chiesa Udinese l'Ecc. rev. mo di Mons. G. Uff. A. Anastasio Rossi, alla presenza dei sottoscritti membri del Consiglio Direttivo e del Comitato signore Patronesse, corpo insegnante ed alunne delle Scuole professionali femminili di Via Grazzano



Quale sarà l'edificio delle Scuole Professionali entro l'ottobre del corrente anno.

mo, sartoria e scuola operaia; inoltre, sale per l'insegnamento, della musica, dattilografia e stenografia. Nel terzo piano verranno collocate le operaie provinciali che hanno bisogno di assistenza ed alloggio per compiere l'istruzione presso la benemerita istituzione. A tutto fu provveduto lassù, dormitorio, sala di refezione, cucina, sala di ricevimento e anche l'alloggio per la direttrice.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 20 Aprile 1922
 Leva il sole 5.25, tramonta 18.54.
 Leva la luna 1.56, tramonta 12.42.

SANTI ED ONOMASTICI

(20 aprile)

S. Marcellino vescovo di Embrun (+ 374) — S. Agnese vergine, Naque a Montepulciano e condusse la sua vita tra le Suore dette «del Sacco» dando l'esempio di ogni virtù; (+ 1817) — S. S. Supplizio e Serviliano mm. decapitati a Roma sotto Traiano — S. Marcialof sacerdote di Auxerre.

(21 Aprile)

S. Anselmo, vescovo.

MEMORANDUM

Domani festa del Natale di Roma (anni 753 av. Cristo, secondo Varrone).

MERCATI

Giovedì 20: Sacile, Udine, Ponte delle Alpi, Portogruaro, Cividale.
 Venerdì 21: Udine, Longarone, Conegliano, S. Vito al Tagliamento, Perotto.
 Sabato 22: Udine, Pordenone, Belluno, Suttrio, Motta di Livenza, Cividale.

rettivo unito in intima comunione di intenti col benemerito Comitato, delle signore Patronesse volente, proprio nel fondo acquistato dal fondatore e da lui legato alle sue dilette Scuole, erigere questo nuovo fabbricato secondo tutte le regole d'arte e di igiene per dare alle Scuole stesse la comodità di espandere sempre meglio la loro opera di bene a pro delle figlie del popolo della città e provincia di Udine. Il fabbricato a tre piani si erige su disegno dell'architetto prof. Pietro Zanini di Udine con l'opera solerte e sagace dell'impresa costruttrice Luigi ed Angelo fratelli Agosti, pure di Udine, con le offerte raccolte a questo scopo dal comitato fondatore, con elargizioni di enti pubblici e privati e con tutte quelle che noti ed oscuri benefattori prodighe ranno certamente a beneficio di questa Pia opera, la quale sinora fino dal 1908 di essere posta sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia, Elena di Savoia.

Possa la grazia e la benedizione di Dio invocata oggi dall'Ecc. mo Presidente e Presule nostro, discendere copiosa su queste Scuole e su tutti coloro che presenti ed assenti concorsero e concorreranno a sviluppare quest'opera altamente benefica per la Religione, per la Patria, pe la Famiglia. Ed anche per questo lato la memoria di Don

Parla l'Arcivescovo

Benedetta la pietra e suggellata entro di essa la pergamena, S. E. l'Arcivescovo rivolge ai presenti un breve, concettoso discorso. In esso il Vescovo, dopo aver auspicato che la sua benedizione ottenga dal Cielo che le scuole accoppino l'educazione cristiana alla semplice istruzione tecnica, esaltò l'opera di Don Blanchini, opera eriticata, contrariata in vita, ma che ora, dopo morte, rifluse nella sua pura luce. E' sempre vero — soggiunge il Presule — che le anime grandi vengono apprezzate soltanto dopo la loro morte.

La simpatica cerimonia ebbe termine con un vermouth d'onore servito signorilmente nei locali del vicino Palazzo Giacometti.

Interessi e Cronache del Friuli

BUAIA

ELEZIONI NEL CIRCOLO. — Lunedì si raccolsero in assemblea i giovani del nostro Circolo di Cultura per la rinnovazione delle cariche. Riuscirono eletti:

Mems Pietro, Presidente — Piemonte Probo, Vice Presidente — Molinaro Angelo, Segretario — Calligaro Delfino e Monassi Giacomo, Consiglieri — Calligaro Decio, Alfiere.

Terminate le votazioni D. Masotti che, non manca mai dove c'è un'occasione di far del bene, tenne un breve ma succoso discorso sull'importanza dello atto compiuto e sulla necessità d'una severa e costante opera di preparazione delle coscienze giovanili.

Al nuovo consiglio formato di ottimi elementi ed all'instancabile Assistente Ecclesiastico D. Trauner, l'augurio divita sempre più attiva e feconda.

TEATRALIA. — Nella seconda festa di Pasqua le giovani del Ricreativo, istruite dalle benemerite Suore Francescane, recitarono un dramma in tre atti, seguito da una farsa.

Le giovani attrici si fecero veramente onore e si meritano reiterati applausi del pubblico che grima la sala.

Peccat, che questa non sia più grande e più comoda. Ma con il tempo verrà!

CHIALMINIS

PER I POVERI del paese la succursale della Banca Cattolica di Nimis ha offerto, consegnandole al rev. Curato don Giacomo Mansutti, L. 50.

Ringraziamenti sentiti a nome dei beneficiati.

MERETTO DI TOMBA

OLTRAGGIATORE DEL SINDACO. — Ieri presso la Pretura del 2.º Mandamento di Udine ebbe luogo il processo contro Cragno Angelo fu Giovanni detto, Agnina da Pantianico per aver ingiuriato e insultato nel mese di agosto u. s. il Sindaco Cislino Roviglio.

Il Pretore condannò in contumacia il Cragno Angelo alle spese processuali ed a 2 mesi di reclusione condonategli in base alle vigenti disposizioni purché non commetta altri reati nel periodo di anni cinque.

ARTEGNA

AUGURI GRADITI. — Sappiamo che i bambini dell'Asilo nella ricorrenza della Pasqua presentarono gli auguri al loro benefattore Monsignor Castellani ed al benemerito Sindaco signor Luigi Martina. Ci piace segnalare il gentile pensiero dei nostri cari bimbi.

Pure i rappresentanti di tutte le nostre organizzazioni si recarono in corpo dal nostro Peviano per gli auguri di Pasqua.

Parlò a nome di tutti il Sindaco signor Martina cui rispose commosso Monsignor Castellani.

ASSEMBLEA COOPERATIVA BOZZOLI. — Nel pomeriggio di venerdì Santo ebbe luogo l'assemblea della nostra forente cooperativa bozzoli. Fu letto, esaminato ed approvato il bilancio, si nominò il consiglio di presidenza, si votò un plauso all'opera di Virginio Castellani, il quale senza reticenza fece conoscere quello che fu detto e fu fatto da certuni.

PADRE DOMINICANO. — Da qualche giorno si trova in mezzo a noi un bravo padre domenicano maestro a Quisica. Con i nostri sacerdoti in questi giorni si prodigò per il bene spirituale e predicò valentemente.

A lui un plauso un grazie, un arrivederci.

PASSEGGIATA GIOVANILE. — Sotto la direzione delle nostre buone e brave Suore Francescane con due carri le giovani del Circolo femminile e delle scuole professionali cantando le belle canzoni cristiane si portarono ieri in passeggiata al forte Bernardia.

Nell'andata sostarono alle Scuole professionali di Tarcento accolte festosamente dalla Suora Direttrice e dal laboriosissimo Peviano, Don Camillo. Visitarono i lavori di cuoco e di ricamo delle brave compagne tarcentine, restarono ammirate e soprattutto fecero il proposito di raggiungere in breve il loro grado di perfezionamento degno di plauso e di lode. Don Aurelio Micossi ringraziò vivamente per il cortese ricevimento.

Da Tarcento a piedi salirono tutte le giovani alla Chiesa di Russinant ove ascoltarono la S. Messa. Indi visitarono le bellezze della Chiesa monumentale e poi raggiunsero il Bernardia. Si fermarono a Sedià e poi ripresero la via del ritorno.

Non occorre dirlo che la colazione divisa alla democratica colle buone Suore fu fatta alla militare. Un bravo alle nostre giovani che si divertono così cristianamente.

INCUBATRICE E BOZZOLI. — Con lunedì prossimo presso il nostro Essicatoio bozzoli incomincerà a funzionare l'incubatrice della Cattedra Ambulante di Agricoltura. I bozzoli poi,

quantunque ancora si sia ben lontani dal raccolto, sono già ricercati e già si potrebbero concludere affari. Ciò torna di cuore per i nostri produttori che portano all'essicatoio ottime qualità.

UN SUSSIDIO ED UN GRAZIE...

Su proposta della Cattedra di Agricoltura e per l'interessamento vivissimo dell'on. Tessitori e Fantoni nonché del simpatico dottor Botré il Ministero delle Terre Liberate assegnò un sussidio di lire ottomila al nostro Essicatoio. Un grazie di cuore alla benemerita Cattedra di Agricoltura ed agli on. deputati a nome di tutti i soci.

FRUTTICULTURA. — Nella vasta collinosa adiacenza della nostra Casa del Popolo furono ultimamente impiantati decine e decine di frutteti onde animare i nostri agricoltori ad amare la frutticoltura. Merito precipuo di tale impianto è dovuto ai dott. Botré ed a Mons. Castellani.

INDEGNITA'. — Comm. Sperti ascoltata.

Nonostante il vivo interessamento di Virginio Castellani perché alle madri, alle vedove ed ai mutilati di guerra sieno risarciti i danni sappiamo che finora ben pochi del numeroso elenco trasmesso perfino al Questore si videro risarciti. Comm. Sperti sappiate che la pazienza ha un limite e che le indegnità ve le scriveremo noi presto e bene — se la baracca non cambierà rotta —

TRICESIMO

ASILO INFANTILE. — Soltanto oggi ci venne sott'occhio uno sgrammaticato articolo comparso sul «Giornale di Udine» del 9-10 c. m. riguardante il nostro Asilo.

Non varrebbe la pena occuparsi dell'aborto del valoroso cronista che si trincea dietro l'anonimo, ma giacché va di mezzo il buon nome della nostra più fiorente Istituzione, crediamo opportuno rispondere.

L'articolista risale con la sua concione ad otto anni fa, cantando le lodi del compianto Mons. Buttò, elogiando le suore e la gentilissima superiora, incaricata dell'istruzione ed educazione dei nostri bimbi e dell'insegnamento dell'arte del ricamo alle giovinette, portando infine ai sette cieli la benedice l'istituzione che era a quei tempi fortunata, il ritrovo, favorito delle signore, dei signori e dei giovanotti.

Ora, a parere del malcapitato scribacchino, dopo la morte di Mons. Buttò e dopo la clamorosa dipartita della R. Superiora tanto gentile che era amata da tutti — anche da Lei, egregio cronista? — il concorso all'Asilo cessò e vi rimasero pochi bimbi e poche giovinette.

Tanto per pacificare l'animo dell'articolista che si dimostra così inquieto per la sorte toccata all'Asilo, gli possiamo dire che il numero, delle giovani frequentanti la scuola di ricamo, supera la settantina, che le aule sono piene zepe di bambini, che l'Asilo rimase sempre ed è tuttora, grazie all'interessamento e l'opera del Peviano dott. Dall'Avva e dal Vicario don Costantini, il ritrovo preferito e adatto per le riunioni dei giovani del Circolo e delle donne e giovani cattoliche.

E con questo, facciamo punto mandando un plauso sentito e cordiale al Rev. Peviano ed al Vicario, nonché alla Rev. Superiora attuale che, con la cooperazione zelante delle consorelle, dedica tutti i suoi sforzi per il felice andamento della benefica Istituzione.

G. T. D. F.

PAGNACCO

SANA RICREAZIONE. — Le nostre giovanette hanno dato queste feste, nella sala dell'Asilo, la «S. Cecilia». Furono applauditissime per la buona interpretazione e recita sicura. Qualche mamma pareva avesse paura della «demonietta» Asrael. Si è fatto onore con nuovo materiale di scenari il bravo e modesto pittore socio del Circolo, Signor Giacomo Pizzocco, udinese qui domiciliato.

Un bravo di cuore a lui ed a loro.

CAMPOFORMIDO

PAESE IN FESTA. — Domenica prossima 23 Aprile tutti a Campoformido perché vi sarà un po' di tutto. Ne diamo il programma completo:

Ore 9: Riunione in Municipio per la formazione del corteo, per avviarsi alla funzione di apertura della Pesca di beneficenza «pro Asilo».

Ore 10: Consegna dei diplomi, brevette e decorazioni alle madri e famiglie dei gloriosi caduti.

Ore 15: Corsa ciclistica di resistenza Campoformido-Codroipo e viceversa.

Ore 16: Albergo della cecegnana.

Ore 17: Corse degli asini con ostacolo.

Ore 18: Corse nei sacchi.

Ore 20: Assalto alle pignatte.

Svolgerà uno scelto programma la brava banda di Basaldella che farà servizio durante tutta la giornata. A tutte queste gare sono ammessi dei premi.

I doni della Pesca sono moltissimi — circa 3000 — e a dire il vero, ve ne so-

no di magnifici per valore artistico ed intrinseco, già ricordati nei sette elenchi comparsi in più riprese nel nostro giornale. V'è una giovenca, v'è un maiale (con rispetto parlando); v'è una capra, e galli e galline, e conigli; v'è una bicicletta; insomma per tutti i gusti. Intesi dunque: domenica prossima ventura 23 tutti a Campoformido; confidiamo in una bella giornata di sole; a tutti gli egregi visitatori il benvenuto; a tutti buona fortuna.

MOGGIO

RAPPRESENTAZIONE magnifica sarà quella di domenica nel teatro San Carlo. S'incomincerà colla commedia burlesca del «Ficcanaso», seguirà il «Dulcamara» cantato da Ferruccio Sartori, per finire colla farsa «Detti e disdetti» e con uno scherzo comico in friulano.

LA FESTA delle nuove campane sarà fatta domenica a Moggio di Sopra, martedì, festa di S. Marco, a Moggio di Sotto.

BENEFICENZA. — Le Presidenza dell'Asilo Infantile Regina Margherita ringrazia la Banca del Friuli (Moggio) per l'offerta di L. 100.

S. DANIELE

IMPORANTE CONVEGNO MAGISTRALE (rit.). — Giovedì si sono riuniti i membri del Circolo Mandamentale della Tomaseo, per trattare alcune urgenti questioni che interessano attualmente la classe.

Venne pronunciato un voto di protesta contro la minaccia di ridurre a due i mesi di congedo in caso di malattia, e contro la proposta d'una nuova trattamento sullo stipendio per i colleghi di Anagni e di Assisi. A tale scopo venne approvato un ordine del giorno nel quale si delibera di insistere a che agli orfani dei maestri provveda direttamente la provincia, togliendo così i gravi inconvenienti che si verificano oggi sia dal lato finanziario dovuti all'accertamento, causa d'enorme sprepero del denaro dei maestri, sia dal lato morale che non permette un controllo diretto ed efficace sull'amministrazione e sull'andamento culturale ed etico dei colleghi stessi.

Venne poi deliberato di astenersi da qualsiasi partecipazione a eventuali comizi promossi (si dice) dall'Unione, qualora non vengano più chiaramente indicati con vero carattere di classe e ove non pervenga per ogni esponente autorizzato e ufficiale della nostra organizzazione, il riconosciuto diritto di astenersi e di interloquire nelle forme convenienti ad un'accogliuta di educatori. Tanto meno poi, se sotto il nome di comizio, si volesse sottintendere un mezzo per ottenere l'adesione a qualche altra organizzazione le cui finalità furono definitivamente deplorate e riconosciute affatto incompatibili con la classe degli educatori della nazione.

Infine venne unanimemente approvata l'o.d.g. da mandarsi alla Presidenza Generale perché questa ottenga con tutta l'energia dal Ministero e dal Senato la ripulsa e il cassamento della proposta della Giunta Superiore della P. I. tendente a sfruttare dalle scuole d'Italia la recita del «Pater noster».

SPLIMBERGO

COMIZIO PER I DANNI DI GUERRA. — Come avevamo annunciato, sabato scorso, ore 14, ebbe luogo il grande comizio indetto dalle associazioni locali, e specialmente da quella commercianti. La Piazza Plebisito era rigurgitante di cittadini quivi intervenuti da tutte le parti del nostro vasto Mandamento, per elevare la loro giusta protesta contro i ritardi ingiustificati e le continue scuse del Governo, nel pagamento dei danni di guerra.

Molti gli oratori iscritti. Presenziavano, nientemeno che quattro deputati socialisti: gli on. Zaniboni, Ciriani, Ellero e Dugoni. Presentò gli oratori il Sindaco Cantarutti, e quindi l'egregio avv. Marin, presidente del Comitato di agitazione, pronunziò un chiarissimo discorso nel quale, con tecnica e precisione incomparabili, tratteggiò e stigmatizzò tutti i decreti concernenti la liquidazione dei danni alle provincie invase, giungendo a quello 2 Febbraio u. sc., ce dichiarò offensivo, alla nostra onestà.

Disse l'utilità di licenziare la caterva degli impiegati i quali non fanno che portare alle calende greche le nostre liquidazioni, anziché sollecitarle con il loro proficuo lavoro.

Parlò poi l'avv. Perissutti, il quale disse, fra l'altro, di attendere sino a luglio — nel qual tempo se il governo non penserà a risarcirci dei danni sofferti per la guerra, ci rifiuteremo di pagare le tasse. (Vorremmo dire all'avv. Perissutti che altri prima di lui, propongono tale sistema e, se non ebbe attuazione — lo fu causa... i cari amici liberali — che si servirono e della «Patria» e del «Giornale di Udine» e del «Gazzettino» per chiamarci bolscevichi bianchi).

Il M.o Antonini di Travasio, colpì

direttamente i deputati veneti, nella loro attività che egli disse assai relativa.

Rispose l'on. Zaniboni difendendo esaurientemente l'operato dei deputati veneti, i quali incontrarono ed incontrano delle difficoltà non poche specialmente quando trattati dei danni di guerra, poiché alla Camera nessuno più vuol credere alle necessità del Friuli — ed è fondata di già la convinzione che qui si stia bene e ci si sia rimessi dai danni sofferti per causa dell'invasione. Egli ricordò anche l'opera svolta da l'on. Pantoni. Un caloroso battimani accolse la fine del discorso dello on. Zaniboni.

Giunse frattanto Don Ugo Masotti che ebbe subito la parola, e tenne, ascoltissimo un magnifico discorso. Sostenne il principio che menomare in questo momento la fiducia nei nostri deputati equivale a infrangere la compattezza e l'efficacia della stessa agitazione.

Disse che volere nostro dev'essere quello di ottenere dal Governo che pri- inesorabilmente primi, nel pagamen-

to dei danni, sieno i mutilati, le vedove gli orfani di guerra. Il discorsosposso interrotto da applausi fu coronato da una forte ovazione.

Anche l'on. Dugoni, con una bella improvvisazione, parlò sull'opera dei deputati al parlamento, e promise di sostenere la causa dei danneggiati e presso il proprio gruppo, e presso la Camera dei deputati.

L'avv. Maurin lesse quindi l'ordine del giorno di protesta; con un emendamento dell'on. Ciriani, il quale invocò la concordia dei rappresentanti di tutti i partiti, come unico mezzo per ottenere il riconoscimento dei nostri giusti diritti.

Dopo di che l'ordine del giorno, venne approvato ad unanimità, ed il grande comizio fu sciolto.

COMMENTATA...

Fu assai commentata una frase che l'on. Ciriani rivolse al suo carissimo Zaniboni «ella quale si dichiarò con lui solidale nell'opera svolta ed anche quasi sostanzialmente concorde nelle

idea». Qualcuno mormorò: Tolto quel quasi l'on. Ciriani sarà domani un buon socialista ufficiale. Noi però non crediamo che la riforma dell'on. Ciriani giunga fin là!

REMANZACCO

PER VENDITA ABUSIVA MEDICINALI. — I RR. CC. hanno elevato con travvenzione alla locale Cooperativa di Consumo per vendita di medicinali in contravvenzione alle disposizioni della legge sull'Esercizio delle farmacie.

COLUGNA

UNA SOCIETA' FRA CARRETTIERI. — Con vivo compiacimento apprendiamo che con atto regolare, steso dal dott. Cavaleri, è stata istituita una Società fra Carrettieri del Comune di Udine, al scopo di organizzare servizi di trasporto di qualunque specie, sia per materiali, come per merci dalla stazione ferroviaria a domicilio.

Era veramente sentito questo bisogno nella nostra Udine, e noi siamo certi che la nuova Cooperativa avrà il consenso unanime, tanto più che alla carica di direttore è stato chiamato il nostro carissimo amico perito-geometra sig. Armando Rizzi.

UDINE

Festeggiamenti per l'ingresso del nuovo Parroco di S. Giorgio

Domenica 23 corr. nella Parrocchia di S. Giorgio Maggiore, vi saranno dei speciali festeggiamenti per l'ingresso del nuovo Parroco, Don Urtovic Paolino.

Le famiglie di tutta la parrocchia contribuiranno con danari e con la propria opera, perchè la festa riesca degna dell'ottimo sacerdote, che da oltre un anno presta con zelo e moderni criteri, la sua opera di educatore e di economo.

Ieri sera tenne seduta il comitato organizzatore per fissare le ultime modalità, per la buona riuscita della festa, ed oltre a concerti bandistici, illuminazione elettrica delle vie, i parrochiani preparano una fantastica illuminazione delle abitazioni.

Tiri con mitragliatrici e fucili al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che il giorno 20 c. m. avranno luogo al poligono di Godia lezioni di tiro con mitragliatrici e fucili dalle ore 8 alle 17 da parte di questa Squadriglia Autoblindo.

Assemblea di medici

La Sezione udinese dell'Associazione Naz. Medici Condotti terrà una assemblea ordinaria dei soci che si terrà il giorno di Sabato 22 corr. alle ore 14, presso la Sede Sociale (Via Savorgnana, 7) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale ed economica.
2. Proposte di revisione al Capitolato tipo.
3. Azione comune con l'Associazione dei dipendenti dagli Enti locali per i miglioramenti economici.
4. Azione della Sezione nei riguardi dei problemi igienico-sociali.
5. Concorsi e diffide.
6. Nomina di tre delegati mandamentali (Udine L.o. Latisana e Gemona).
8. Eventuali.

Cavaliere, cavaliere!

Ho incontrato ieri uno di quelli che si dicono amici, senza che lo siano, per vezzo, semplicemente perchè si conoscono e si scambiano con essi i complimenti stereotipi. In compenso è cavaliere, di recente nomina. Anzi di recentissima.

— Cavaliere egregio!

— Carissimo! (e vibrava nella voce tutta la indulgente benevolenza che discende da un rango araldico superiore ad un paria qualunque della volgarità umana).

— Non l'avevo mai visto dopo la meritata onorificenza conferitale. E mi permetterà le congratulazioni sincere, vive, calde.

— Oh non è nulla... Che vuole conti una onorificenza? Se non se l'è meritata la croce di cavaliere vale zero; se meritata lo è valgono i meriti a valorizzare la persona.

— E questo è il caso.

— Esagero.

— Nient'affatto. Piuttosto, cavaliere, mi dica il numero d'ordine della registrazione della sua onorificenza nel gran libro dell'ordine mauriziano.

— Non sono cavaliere mauriziano, ma semplicemente della Corona d'Italia.

— Anche quelli alla Corona d'Italia vengono registrati sul gran libro, con un numero.

— Non lo so.

— Non Le è pervenuto il decreto?

— Mi è pervenuto un telegramma dell'on. Gasparotto, allora ministro della guerra.

una disperazione del mio «amico» cavaliere).

— Ah nulla! Vede quando tante croci e commende pioveranno in Friuli per tutti i giuochini elettorali, gli chauffeurs i tirapièdi ecc. ecc., fui informato che l'abbondanza di tanta piovra era spiegabile col fatto che i telegrammi di nomina gli giungevano da Roma appena lo onorificando veniva proposto per la croce o la commenda, senza attendere l'istruttoria e la decisione.

Il mio «amico» non mi offrì di bagnare le incerte insegne. La verità — me ne accorsi ancora una volta — è spesso dannosa.

L'Assemblea della «Clape»

Ha avuto luogo l'altro ieri... e come! Non è possibile avere un'idea di che cosa può essere un'Assemblea di «Fucini». Qualcuno immaginerà che sia una vana gazzarra ed invece sembra proprio una seduta da... Consiglio dei Ministri.

I presenti sono in buon numero, gli assenti mandano la loro adesione. La disciplina della «Clape» è ferrea.

Il Sac. Aristide Baldassi, in sostituzione dell'Ass. Ecol. recitò la Preghiera alla quale i presenti rispondono. La seduta viene aperta dall'avv. Candolini, Presidente della Deputazione Provinciale e Membro della Reggenza d'Onore, acclamato presidente dell'Adunanza.

La discussione si anima sulla istituzione di un Circolo Cattolico di Cultura al quale la «Clape» e specialmente i laureati daranno tutto il loro entusiasmo appoggio. Don Ugo Masotti interloquisce sulla necessità di aiutare le organizzazioni nostre perchè gli organizzatori sindacali, oppressi dal lavoro, abbisognano di persone che con loro collaborino. Altrettanto afferma Mantovani (Reggente) per quanto riguarda il movimento giovanile. Le due idee sono concordj e l'Assemblea disente ed approva un ordine del giorno che riassume l'importante questione.

L'avv. Candolini, per doveri d'ufficio è costretto ad assentarsi ed assume la presidenza della seduta il prof. Bressani (il più anziano fra i fucini laureati).

BANCA CATTOLICA DI UDINE
Società Anonima - Capitale statutario L. 3.000.000 - Emesso e versato L. 2.100.000
SEDE IN UDINE
PIAZZA PATRIARCATO (Palazzo proprio) - Telefono 1-52
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana e al Credito Nazionale
Capitale sociale e Depositi degli Istituti federati L. 1.572.088.327.24
XXVII ESERCIZIO

Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Moggio, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Passignano, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Recapiti: Ampezzo, Clodig, Fagagna, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Pozzuolo del Friuli, Osoppo, Risano, Rivignano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo del Friuli, Slavi, S. Pietro al Natosone, Savogna, Sedegiano, Talmassons.

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1922	
ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1.229.265.40	Dep. a risp. e conti corr. L. 41.709.618
Portafoglio » 33.288.408.66	Deposito titoli » 8.280.100
Effetti all'incasso » 339.142.20	» 49.939.718
Conti correnti garantiti e anticip. su valori » 3.353.638.02	Banche Corrispondenti » 14.177.387
Titoli pubblici » 13.388.618.50	Succursali e Agenzie » 16.075.823
Beni immobili » 245.514.80	Fondi per Cred. Agrario » 2.550.000
Mobili, Casseforti e Casse di sicurezza » 1.-	Crediti diversi » 890.800
Banche Corrispondenti » 18.415.200.10	Depositi a cauzione e a custodia » 10.244.902
Succursali e Agenzie » 15.961.347.44	Totale Passività L. 93.878.636
Debitori diversi » 283.961.18	PATRIMONIO SOCIALE
Depositi a cauzione e a custodia » 10.244.902.77	Capitale » L. 2.100.000
Totale Attività L. 96.749.800.57	Fondi di riserva » L. 2.377.500
Spese da liquidarsi » 740.506.26	Rendite da liquidarsi » L. 1.234.000
L. 97.490.306.83	L. 97.490.306.83

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Martiniuzzi Cav. Francesco, Presidente
Scrosoppi Luigi, Vice Presidente — Miani Cav. Arturo, Consigliere Delegato
Petoello Avv. Cav. Mario, Consigliere Segretario
Roselli Luigi, Marvelli Cav. Rag. Luigi, Trinko Mons. Prof. Giovanni, Consiglieri
Brosadola Avv. Comm. Giuseppe, Peratoner Dott. Leopoldo, Bernardis Rag. Giorgio, Sindaci

Il delitto di Palazzolo dello Stella

LE UDIENZE DELLA SECONDA GIORNATA

LA CONTINUAZIONE DEGLI INTERROGATORI

I metodi dei fascisti col sesso debole

FASAN TERESA di anni 75, è vicina di casa Tartaro. Alla richiesta dei fascisti dove fosse il giovane, disse che non sapeva. I due allora presero la candela e la precedettero. Lei li seguiva.

— La candela l'avevate voi? — No, l'avevano presa sul tavolo.

— Li seguiste per paura o per atto di cortesia? — La Fasan dice di averli seguiti per paura, e ammette che gli puntarono la rivoltella e la preteso per il braccio obbligandola a salire in camera. Non ricorda chi fosse stato né riconosce coloro che l'avevano così spaventata quella sera.

Lei non gridò, ma gridò spaventata la madre del Tartaro che era vicina di casa.

DELLA VEDOVA OLIVA moglie del Tartaro era in camera quando lo Zanini ed il Mazzaroli calarono di sopra.

La Della Vedova ha riconosciuto i due poiché essi declinarono le loro generalità.

— Dopo, ripete la donna, dopo discese chi erano.

— Gridarono? chiede il Presidente. — No, mi diedero un cazzotto non avendo trovato mio marito.

— Chi vi percosse era armato? — Sì, aveva la rivoltella.

Dice che il Mazzaroli le imponeva silenzio sotto la minaccia della rivoltella. Escluse che l'altro l'avesse minacciata. Sa però che era provvisto di un nervo. Scesa al piano terra scorse che stavano bastonando il marito. Il Severino col calcio della rivoltella e lo Zanini col nervo. Non sa chi fosse il terzo.

— Sarebbe per caso il Boschetti? — Credo.

Riferisce che il marito fu portato di sopra poi riportato al piano terra dal Mazzaroli.

Non sa però se fecero perquisizione nella camera, perché era in cortile. A richiesta della difesa la Della Vedova non può riferire con precisione se il Quirico fosse salito di sopra o se l'avesse portato. Il Presidente le fa varie contestazioni in merito. Crede che il Giulio Boschetti lo avesse preso per i capelli però non è certa, come del resto non è sicura delle altre asserzioni precedentemente fatte.

— Era tardi dice, e capirà ero impressionata.

Il Mazzaroli a richiesta del Presidente dice:

— Questa mi accuse perché il Tartaro voleva 50 mila lire... Nega di averla percosso e nega di essere armato.

— Questo era armato, ripete la donna, e questo che parlo mi ha percosso.

Il confronto, finisce e la Della Vedova viene licenziata.

I TESTI

FRATE ANTONIO fu Liberale, prestava servizio al casello N. 35 al passaggio a livello di Palazzolo. Fu svegliato dal caporal maggiore che lo invitava ad accorrere in casa dello Zerbini che era gravemente ferito.

Lo Zerbini gli chiese verso la mattina come fossero andate le elezioni. Nel pomeriggio andò a votare. Verso le 22 mentre si trovava a letto fu chiamato. Non uscì la sera perché temeva qualche guaio, andò dal capostazione soltanto la mattina successiva verso le 4 e corse a chiamare il medico.

— Enumera le benemerite dello Zerbini, e a voi, dice, avventizi fece molto del bene.

A richiesta della difesa non sa se i Boschetti fossero in cattivi rapporti. Non lo crede, giacché venivano sovente all'ufficio per affari.

IL GIORNALE

E IL LIBRO DELLE PREGHIERE

LARESE REGINA di anni 54 ved. Frate, è la madre del teste prima interrogato. Quando il Caporal maggiore venne a chiamarla verso le 22 si recò subito a prestar soccorso in casa dello Zerbini. Riferisce il racconto fatto dalla signora. Ha visto il giornale che leggeva il povero neciso ed il libro delle preghiere della signora caduto presso la macchia del sangue. Fu la prima accusa dopo la tragedia.

COMISSO ANTONIO. Nella sera del fatto era a letto. Non sa perché lo cercassero né chi aveva chiesto di lui. Non sa se allo Zerbini fossero state fatte minacce in precedenza, né sentì dire dallo Zerbini quanto oggi richiede il Presidente.

PAIAN EMMA di anni 24 maritata Valentini. La sera del fatto era a letto e sentì rumori nella via. Non sa precisare quali fossero le grida. Non sentì gli spari e crede che non si potrebbero udire dalla sua casa.

LA FILA INDIANA NELLE TENEBRE NOTTURNE

PIZZALI MARIO è il custode del

grano Consorziale nel palazzo delle scuole ed è ora guardia comunale di Palazzolo. Il 15 maggio 1921 era scrutatore al seggio e prestava servizio anche quale guardia.

Circa alle nove si diresse verso il fabbricato delle scuole che è vicino alla stazione. Sedutosi con un amico vicino al fabbricato, udì un colpo di rivoltella che gli sembrò non tanto lontano. Vide poi alcuni in fila indiana allontanarsi dietro una siepe, per i binari, credendosi stati in quattro o cinque.

— Era già stato sparato un colpo prima? — Sì, ma nella campagna.

— Dove andavano quei quattro o cinque? — Verso la stazione. Sentii una raffica di colpi.

— Cosa intendete per raffica? — Numerosi colpi sparati consecutivamente.

Non sa poi quanti fossero stati gli spari. Ammette che un colpo sia stato esplosivo anche contro le scuole.

Udì grida di donna dopo cessato il fuoco. La sua deposizione è contestata.

— Lo Zanini si alza, accusa il teste di essere il capo della guardia rossa che terrorizzò quelle plaghe e lo esorta a dire la verità: io, grida, non sono stato davanti alla porta.

— Ho sentito rumori, ma non ho visto alcuno.

La difesa chiede chiarimenti in merito alla parola: «azione invasiva» detta durante la deposizione. Il teste alla me- no peggio dà chiarimenti rispondendo alle interrogazioni del Presidente. Non sa precisare il numero dei colpi; insiste nella famosa «raffica» suscitando l'ilarità del pubblico.

E' un teste vivamente contestato dalla difesa giacché al giudice istruttore al primo interrogatorio tacque perché... aveva paura.

— Tutti avevano paura, dice. Non sa precisare se riferì il giorno successivo alcapitan, dei R.R. C.C. il fatto di cui fu testimone né al maresciallo. Dopo due mesi si presentò dal Giudice Istruttore e fece quella deposizione che viene letta dal Presidente. Da questa emerge non varie contraddizioni che la difesa commenta sottovoce ed il pubblico ascolta con attenzione.

Dopo altre delucidazioni il teste viene licenziato.

DI LAZZARO STEFANO. La sera delle elezioni verso le nove vide in piazza a Palazzolo, lo Zanini, il Mazzaroli ed altri. Li vide andare verso la stazione. Notò poi che erano nuovamente in piazza alle 23. Non sa poi dove fossero stati. Sentì dal padre che abita in una baracca vicina alla Stazione quanto era succeduto nella sera. Nota l'ubriachezza ormai di prammatica del Braida Giacomo che fu condotto a casa.

A richiesta della difesa dice che uno solo dei Boschetti era nella comitiva.

ZANELLI EVELINA di Domenico d'anni 21 da Palazzolo. Di ritorno col fidanzato da Muzzana, verso le 22 intese parecchi spari. Sentì dei passi lungo la strada, ma non vide ombra alcuna. Ritiene che le ignote ombre abbiano preso seguito per la campagna.

I «PENSIERI D'UNA TESTE

COLAUTTI LUCIA abita vicino alla famiglia Boschetti. Vide venire il Mazzaroli che chiamava il Braida e lo Zanini. Udì pure chiamare ancora il Boschetti ma pare che questi non avesse risposto. Sa che andavano verso Palazzolo. Più tardi erede di aver sentiti dei colpi in prossimità del paese.

— Voi avreste fatto dei pensieri, del le supposizioni? chiede il cav. Dolci.

— Ma a far pensieri se poi sbagliavo... e tra di noi pensai che i protagonisti fossero stati quelli che passarono prima da casa mia.

L'ipotesi riferita dal teste viene contestata dalla difesa che chiede venga telegraficamente chiamata la Miotto per essere sentita in udienza. Viene perciò citata la suocera del teste e cert. Padova Antonio.

I racconti della suocera

CIGAINA UGO racconta di aver sentito dagli imputati la narrazione del fatto avvenuto a Piancada. Al teste, il Candotti disse che sapeva in precedenza per averlo inteso dalla suocera che doveva avvenire così... che lo Zerbini doveva essere ucciso...

La Miotto Linda, moglie del Candotti riconfermò l'asserzione.

L'ipotesi riferita dal teste viene contestata dalla difesa che chiede venga telegraficamente chiamata la Miotto per essere sentita in udienza. Viene perciò citata la suocera del teste e cert. Padova Antonio.

ZANELLI G. BATTA di anni 51 da Palazzolo incontrò il Braida che gli narrò il fatto di Piancada. S'imbatté verso le 23 con gli imputati che stavano discorrendo in piazza.

GHIOTTO o MIOTTO BELLINO era a Palazzolo durante lo sciopero. Circa lo Zerbini asserisce che faceva propaganda serena.

— Andate a casa, — dice il Presidente licenziandolo.

— Per sempre? — Fino ad un nuovo processo — dice sorridendo il cav. Dolci.

MASO FERDINANDO era conducente dell'autocorriera di Preenico. Mentre giungeva a Torsa si presentò davanti a lui lo Zanini che gli fece cenno di fermarsi con la rivoltella. Lo Zanini aveva in una mano l'arma e nell'altra una cosa che sembrava petardo. Fermò l'autovettura mentre lo Zanini sparava in aria e gridava che voleva avere la bandiera rossa.

— Io ho detto: di rosso non c'è che la scritta sull'auto «Corriera - Torsa-Preenico». L'altro compagno beveva e girava attorno l'autovettura, però non faceva minacce a nessuno.

Viene letto il verbale della prima deposizione. Esclude però che il Cornelio Mazzaroli avesse minacciato.

ARMELLINI ARTURO, Colonnello di Artiglieria da Rivarotta. Riferisce il fatto della corriera e le grida delle donne impaurite dalle minacce e dagli spari.

ZORZE GIANDOMENICO colonnello di Fanteria a riposo, credeva che si fosse trattato di socialisti richiedenti l'esposizione della bandiera rossa seppoi che erano fascisti e volevano la consegna di una bandiera rossa.

Sentì gli spari prima che la vettura fosse fermata e ne sentì poi altri quando l'autocorriera si rimise in moto. Riconosce nel Mazzaroli Cornelio quello che si trovava alla sinistra e nello Zanini lo sparatore eccitato. A richiesta del P. M. il teste dice che la corriera si fermò prima dell'ufficio di posta in seguito all'ingiunzione fatta allo chauffeur.

TASSILE VALENTINO entra ubriaco nell'aula. Viene rimandato nella sala dei testimoni fino a che la sbornia le sarà passata. Peccato, perché il pubblico cominciava a divertirsi...

Viene letta la deposizione scritta del teste DI LAZZARO, attualmente in Francia e vengono poi rimandati per oggi vari testimoni.

TESTI A DIFESA

PICOTTINI ARISTIDE da Rivarotta possidente e commerciante. Riferisce che lo Zanini nel periodo delle elezioni faceva propaganda per il partito al quale apparteneva. Ricorda che lo Zanini (il padre) fu aggredito e bastonato. Non sa però da chi, ritiene per scopi politici.

GREGORATTI CARLO d'anni 26. Gli costa che lo Zanini fosse stato minacciato anche di morte.

— Come, minacce generiche o personali? — Credo personali, però non sono sicuro.

Dipingo lo Zerbini quale provocatore nella sua propaganda ed accenna a particolari riguardanti i festeggiamenti di Cervignone (festa dell'Ascensione). Circa lo Zanini, lo presenta quale tipo non irascibile, divenne tale dopo la aggressione da parte di comunisti patita dal padre suo.

— Avete avuto rapporti per la Coop. Combattenti col capostazione? — Sì, in merito allo scarico di un carro ferroviario e in quell'epoca ci investì con le parole di «vigliacchi e farabutti». Avevamo avuto, ordine dal capostazione principale di scaricare un carro di merce e forse per questo lo Zerbini ci insultò.

Contro i liberi lavoratori

DEL PICCOLO GIO BATTA fu Giuseppe da Muzzana lavorava mentre gli altri ferroviari, durante lo sciopero della Venezia Giulia, non facevano altrettanto. Fu investito ed insultato dallo Zerbini.

BIANCO LORENZO ripete quello che ha precedentemente dichiarato l'altro teste. Furono minacciati dallo Zerbini e lo deturcarono, anzi ai RR. CC. di Latisana.

A questo punto venne sentito nuovamente il capostazione Mion che ribatte le asserzioni dei due testi e cita all'uopo fatti inerenti. Il capostazione Pagnini ricorda il colloquio avuto nella caserma dei RR. CC. in seguito a denuncia fatta dal Del Piccolo per minaccia da parte dei due il Mion ed il Pagnini.

Avviene un confronto, tra i due ed il teste Del Piccolo G. Batta.

ZULIANI PIETRO di Sante d'anni 28 da Palazzolo dello Stella. Ha visto a Pordenone il Mazzaroli Severino con segnare la rivoltella ad un compagno. GIANTONINI SERGIO non sa nulla in merito.

BARADELLO ERNESTO d'anni 36 fu col Severino Mazzaroli fino verso le ore 10 la sera delle elezioni. Portò in casa caricandosi sulle spalle il Braida raccolto sotto il portico del municipio di Palazzolo.

VERSOLATTO LUIGI di anni 39 ri conferma l'ormai storica sbornia del Braida.

FABBRIO PIETRO ripete cose generiche. Sa che varie volte il Cornelio Mazzaroli si è intronessato per pacificare dei contendenti specialmente nel periodo elettorale.

La seduta è sospesa per pochi minuti. Si riprende alle ore 16.30.

MIOTTO ANTONIO dice che lo Zanini a Preenico, nei fatti succeduti precedentemente alle elezioni passò dei guai perché i comunisti gli sparavano contro. Questo avvenne il primo maggio.

Sulla richiesta dell'on. Cosattini, il teste dice di essere del fascio.

VALENTINUZZI PIETRO fu Nicolò d'anni 51 dice cose generiche riguardanti la sera delle elezioni. Notò che il Severino Mazzaroli si fosse intronessato fra alcuni contendenti ad avesse fatta opera di pacificazione.

Non ha partito...

FABBRIO EMILIO nega di appartenere ad alcun partito. Non sa nulla e perciò viene licenziato.

FORNI BENIGNO di Francesco di anni 20 da Palazzolo afferma che il Mazzaroli Severino nei periodi di lotta politica cercò sempre di mantenere la calma. Ricorda che il 2 maggio, dopo i fatti di Preenico il Mazzaroli continuò nella sua missione pacificatrice fra gli elementi dei vari partiti in contesa.

GREGORATTI ANTONIO di Fruttuoso. Sentì dei colpi verso le dieci e notò passare il Mazzaroli dopo gli spari. Questo non li intese verso la stazione.

FABBRIO CATERINA fu Pietro d'anni 38 ripete cose generiche.

CEFFARO PIETRO di G.B. è la guardia campestre di Preenico. Si trovò col Mazzaroli Giuseppe e la sera delle elezioni verso le 9. Non sa altro.

Vengono lette le deposizioni dei RR. CC. di stanza a Palazzolo.

Le novanta lire per campo e la disoccupazione

GARANDINI GIUSEPPE di anni 73 seppoi che il primo maggio il Tartaro disse che avrebbe incendiata la casa dei Boschetti. Conosceva il Tartaro di vista ma non ebbe affari. Dietro assicurazione che non gli avrebbero fatto del male, disse ai padroni (Boschetti) quanto aveva udito dal Quirico.

Avviene un confronto fra il teste ed il Tartaro. Quest'ultimo nega e ricorda il colloquio avuto, col Garandini per chiarire la deposizione.

MORETTI GIOVANNI gastaldo della famiglia Boschetti ripete che il Tartaro aveva detto che se vinceva il blocco avrebbe ucciso, quattro gastaldi e due padroni. Ricorda che all'epoca della mietitura non voleva che i proprietari tagliassero il frumento con le macchine, ma bensì usufruissero della mano d'opera della lega del lavoro (rossa).

I Boschetti diedero altro lavoro di agricoltura, superfluo, alla lega tanto per non avere ulteriori noie.

A domanda dell'on. Cosattini il teste conferma che c'era molta disoccupazione.

Avv. BERTACCIOLO: E' vero che il Tartaro imponeva una tariffa per la mietitura di 90 lire al campo?

Teste — Di novantacinque!

DIFESA: Allora la disoccupazione veniva per forza... — il pubblico ride.

UN LIEVE INCIDENTE

SILVESTRI VITTORIO agente della Ditta Zuppi fu minacciato dal Tartaro perché non dava lavoro agli operai.

A richiesta dello Zanini ammette che lo Zerbini a lui stracciò il distintivo di ex combattente. Considerò il fatto come scherzo, ma visto che il capostazione gli sputò sopra ritenne l'atto una vera offesa e non più uno scherzo.

COSATTINI. — Era uno scherzo! On. GIUNTA — No, era una offesa fatta a tutti gli ex combattenti. Ed io come ex combattente...

A questo punto ha inizio il dibattito tra la difesa e la parte civile tanto che interviene energicamente il cav. Dolci.

La vedova asserisce che i due scherzavano amichevolmente.

— Sul distintivo sputò tre volte — dice il teste.

— No — conferma la Canacci, — u-

na volta sola...

Dopo poche frasi dell'avv. Bertacciolio l'episodio è esaurito.

MIOTTO ANACLETO di Giordano ripete quanto ha precedentemente detto il Garandini ed il Moretto riguardo al taglio delle messi.

GALLUSSI ARMANDO era assieme alla signorina Zanelli che se ne tornava da Muzzana. Udì degli spari a piccoli intervalli di tempo uno dall'altro.

Continua in 4.a pagina

Cooperativa di Lavoro di Faedis ESERCIZIO 1921

ATTIVITA'

Denaro contante in cassa L. 1198.50; merci in magazzino L. 10.185.80; attrezzi vari L. 4281.50; crediti verso i clienti L. 636.431.44; Totale attività L. 652.097.24.

PATRIMONIO Sociale L. 70.975.03.

PASSIVITA'

Debiti verso i fornitori L. 25.333.17; debiti verso Banche L. 232.928.25; debiti diversi L. 168.464.51; debiti per salari di operai L. 138.312.55; debiti verso assicurazioni L. 12.767.03; Totale passività L. 648.780.54.

UTILE NETTO L. 3316.70; Totale Bilancio L. 652.097.24.

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente: D. MAINARDIS

Latisana (Udine)

Medico chirurgo osterico per la I condotta. Stip. L. 6000, indennità di cavalcatura L. 2000, assegno ufficiale sanitario L. 900, doppio c. v. di legge fino a che durerà per gli altri dipendenti. Documenti di rito.

Sead. 30 corr.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commercianti

RUOTA idraulica ferro grande con cuscinetti albero saracinesche ferro griglie con annesso volano basamenti pietra vendesi Udine. Prezzo 8000. Rivolgarsi Geom. Ettore Pesavento, Via Prefettura, 7 - Udine.

Agricoltori

Premiato Stabilimento Bacologico FRATELLI MARCHI, Vittorio Veneto. Seme bachi di primo incrocio speciale BIGALLO CHINESE DORATO garantito di perfetta qualità ed immune da qualsiasi infezione. Raccolto sicuro ed abbondante.

Per ordinazioni e ritiro del seme rivolgersi al Signor ODOARDO COMINO rappresentante in Udine, Via Anton Lazzaro Moro 106.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

GRANDIOSI DEPOSITI CARTA

Negozianti, Cooperative di Consumo, Aziende Agricole, domandate campioni e prezzi

CARTA DA BACCHI

alla Ditta

D. TOPAZZINI - Udine

Via Palladio, 27 - ex antico Stallo Tre Re

DENTISTA

Dott. Dom. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrisolvibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

GREGORATTI ANTONIO fu Pietro escluse e ritiene falsa qualsiasi diceria di latitanza dei Boschetti perché li vide tutti i giorni. Sa che lo Zanini fu minacciato di morte mediante biglietti messi sulla porta.

— Li avete visti voi i biglietti? — Signor sì.

A richiesta della difesa (on. Giunta) il teste che è vicepresidente dell'assoc. Combattenti asserisce che lo Zerbini ebbe spesso parole di rimprovero e di scherno contro gli ex combattenti ed il loro distintivo.

Ammette che lo Zanini nel giorno delle elezioni fosse eccitatissimo. BENEDETTI GIACOMO senti dal Tanin raccontare il fatto di casa Tartaro.

Propaganda disfattista

BERTUSSI FRANCESCO era a Preconico nel primo maggio, e notò il grave eccitamento in cui si trovava lo Zanini. Dice cose di secondaria importanza. Mostra i libretti elettorali, e siccome il Presidente non crede leggerlo, il teste dà delucidazioni.

La Difesa chiede che venga letto. Il Presidente è di parere contrario. L'on. Giunta insiste.

La Parte Civile chiede se il teste sa che l'autore del manifesto fosse lo Zerbini.

— Non so di preciso e non ho visto chi potesse averli distribuiti.

On. BENTINI — C'erano per la propaganda socialista altri manifesti?

— Signor sì. Dice che il popolo era eccitato... per la propaganda disfattista.

Il tribunale bolscevico ed i granchi dalla guardia rossa

BRADA ARDUINO di Massimo di anni 33 è impiegato, al municipio di Palazzolo e non riferisce che fatti di secondaria importanza.

Il Pizzali, interrogato dal teste disse di non essere stato di servizio alle scuole la sera del delitto. In un confronto col teste il Pizzali nega.

Le sue asserzioni vengono messe a verbale perché contraddittorie.

Dietro richiesta della difesa il Pizzali ammette di essere guardia rossa.

Il Brada dice che avevano istituito anche il tribunale della guardia bolscevica.

Gregoratti interrogato racconta l'episodio delle guardie rosse che fermarono per sbaglio una squadra di operai telegrafisti.

Il pubblico presta viva attenzione al dibattito che dimostra l'ambiente eccitato, di Palazzolo nell'epoca delle elezioni.

DELLA BASTIANA ROSA riferisce cose generiche.

CANDOTTI CARLO fu anche lui minacciato, a detta della moglie. Non sa altro.

PIGANI GIOVANNI di anni 34 non viene sentito.

DURI GIACOMO Giudice Conciliatore di Palazzolo non dice nulla di nuovo. Sa che il padre dello Zanini fu percosso per ragioni di partito.

La difesa chiede al teste Piganì, richiamato nell'aula, se ricorda frasi dette dallo Zerbini nella farmacia Picchetti: «Chi ha indossato la divisa militare è un delinquente» avrebbe detto a lui lo Zerbini.

GREGORATTI LUIGI fu Pietro da buone informazioni del Boschetti.

Dopo questo teste l'udienza è tolta. Sono le 18 e mezza. La gente sfolla lentamente.

Ribasso del 30 per cento per viaggi a Merano (Alto Adige) nella settimana sportiva

Da Merano ci viene comunicato che la direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso un ribasso del 30 per cento sui biglietti ferroviari a partire dal 14 c. m. per i frequentatori dei trattamenti sportivi che principiano il 17 aprile, nella magnifica pista sportiva internazionale di Merano (cor-

sa internazionale, gare di tennis, corse contadine sui loro cavalli, ecc.). Questa riduzione viene concessa su qualunque biglietto ferroviario di andata e ritorno per Merano, partendo da qualunque stazione del Regno, a cominciare dal 14 c. m. per tutta la settimana di Pasqua.

La riduzione del 30 per cento sulle ferrovie dello Stato vale per tutti i biglietti dal 14 al 30 aprile ed il viaggio di ritorno può essere effettuato dal 15 aprile fino al 5 maggio 1922.

Nozze cospicue

Ieri al Carmine seguì la cerimonia religiosa delle nozze della N. D. Isabella Orio, figlia del prof. Alessandro, con il Capitano sig. Diego Sabbatini. Tra i molti doni pervenuti agli sposi, merita nota una memoria dedicata dal padre alla sposa rievocante i fasti della famiglia. Ne riproduciamo la dedica: «A la — N. D. Isabella Orio — in occasione — de la fauste sue nozze — col prode capitano — Diego Sabbatini — con intensità d'affetto — dedica il padre — queste pagine — che rievocano — i fasti della famiglia — le glorie inobliviabili della Serenissima —».

Alla cerimonia furono testimoni il cav. uff. Adimiro Bellotto di Venezia ed il signor Vito Pugliese.

Agli sposi le nostre felicitazioni.

Prezzi del grano statale

Per norma delle Amministrazioni Comunali, delle Cooperative e dei Molini si rende noto che per le cessioni di grano statale i prezzi da applicarsi dal giorno 19 aprile sono i seguenti:

Teneri: Nazionale 109 Hard-Winter, Red-Winter et Plata, 106 — Australiano et Pacifico, 106 — Manitoba, 112.

Grani duri: Nazionale e Amber Durum, 115, Mixed-Durum, 106.

Nel campo altrui

Corso di Cooperazione in Udine

Ad iniziativa dell'Ufficio Provinciale di Assistenza ai Combattenti di Udine e con il concorso di Enti locali, oltre che dell'Opera Nazionale per i Combattenti, sarà ordinato in Udine un corso di cooperazione, della durata di 40 giorni, dal 1.º Giugno 1922.

Sono istituiti n. 25 assegni per facilitare la frequenza del Corso, anzitutto ad altrettanti reduci di guerra delle provincie di Udine nella misura di lire 10 giornalieri per gli allievi che risiedono in Udine o nelle immediate vicinanze; e di lire 15 giornalieri per gli allievi non residenti in Udine o nelle immediate vicinanze.

Pro "Clape",

Sig. N. N. inserendosi fra gli amici della «Clape» offre L. 50.

Il Reggente, rinunciando ad un banchetto fucino, versa alla Segreteria L. 20.

La «Clape» vivamente ringrazia il nuovo amico e si meraviglia del pescanesco atto del Reggente augurandosi ch'esso trovi imitatori.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

STAGIONE LIRICA

Molta gente iersera alla terza recita di «Tosca». La sala risuonò frequentemente di rumorosi applausi di gratitudine.

Questa sera terza di «Madama Butterfly».

Domenica 23 chiusura definitiva della stagione.

Cronaca dello Sport

Società di tiro a volo

Domenica 23 corrente in occasione della grande Fiera di S. Giorgio avranno luogo allo Stand della Rotonda della gara di tiro al piccione di cui ecco il programma:

Ore 13.30 piccioni di prova; ore 14

precise tiro N. 63; 5 piccioni a m. 27 gara a m. 28; 1. premio L. 1500; 2. L. 800; 3. L. 600; 4. L. 400; 5. L. 300; 6. L. 200; 7. L. 200.

Le iscrizioni rimarranno aperte per i sopraevnienti fino alla fine del 5.º turno della prima iscrizione e fino alla fine del 1.º turno della seconda iscrizione. Qualora colle due iscrizioni si raggiungesse il numero di 40 iscritti i premi verranno aumentati proporzionalmente di L. 1000 ferma restando la quota d'entrata.

SACILE

Formale sfida per un giudizio d'onore

On. Sig. Direttore,

Mentre mi avvio alla Stazione per recarmi a Sacile mi viene consegnata una copia del «Giornale Funebre» in cui Poletto Ferruccio sfoga ancora la sua bile e si vanta di avere formulato «accuse specifiche» e precise contro di me.

Non per lui, ingiuriatore dell'universo, ma per rispetto, a quelli fra i miei amici politici che non conoscono bene i particolari, desidero sappiano come la loro fiducia in me sia ben riposta.

«Sfido il Poletto Ferruccio a provare davanti ad un Giury le accuse che vanta contro di me».

Condizioni:

a) il Giury dovrà essere formato da un rappresentante mio e da un Suo con l'arbitrio scelto di comune accordo fra i due rappresentanti;

b) il Giury dovrà essere costituito entro quindici giorni dalla accettazione pubblica della sfida;

c) il Poletto dovrà precisare in uno scritto le accuse specifiche millantate e non saranno ammesse altre aggiunte né scritte né verbali in corso di istruttoria né prove che non siano in relazione ai fatti specifici denunziati nel memoriale scritto che dovrà essere consegnato quindici giorni dalla costituzione del Giury;

d) io avrò diritto: 1) ad avere una copia autentica del memoriale nel momento stesso in cui l'originale venga consegnato al Giury; 2) a presentare entro altri quindici giorni le mie deduzioni; 3) ad assistere a tutta intera la istruttoria scritta ed orale a presentare controprove scritte ad orali: tutto ciò sotto pena di nullità di ogni deliberazione del Giury;

e) il Giury dovrà emettere il suo lodo entro 15 giorni dalla chiusura della istruttoria e questa in ogni caso non potrà durare oltre un mese dall'inizio della assunzione delle prove orali. Conseguendo il lodo, il Giury dovrà dare copia di tutti gli atti e verbali acquisiti, al sottoscritto. Qualora uno degli arbitri abbandoni la giuria, i due rimanenti pronunzieranno il loro lodo e questo avrà egualmente l'effetto di cui alle lettere seguenti:

f) il lodo dovrà essere pubblicato sui tre giornali della Provincia;

g) se il Poletto non proverà le sue accuse a giudizio del Giury, tutte le spese saranno a suo carico;

h) Per queste spese tanto io, che il Poletto verseremo a mani del Presidente della Giuria lire cinquecento all'atto della consegna del memoriale Poletto.

Ho diritto, come ripetutamente offeso dagli scritti del Poletto di fissare le condizioni di una contesa d'onore. Non ho voluto, adir le vie legali che in materia di ingiurie non riescono a provare se un galantuomo sia tale sì o no e se un ingiuriatore sia o no uno spudorato mentitore.

Ed è questo l'assunto che io mi prefiggo: dimostrare a chiunque che Poletto Ferruccio «quando pretende d'aver accuse specifiche da fare a me è completamente nel falso».

Atenderò fino ad oggi otto la risposta.

Con ossequio di Lei, on. Direttore, Prof. M. Selmi.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Volete la bellezza
Volete l'amore



Il vostro miglior mezzo sarà sempre la deliziosa e profumata lozione

MUNDIAL KALY

che in pochi giorni trasformerà e rassoderà i tessuti della vostra pelle, rendendola perfettissima, bianca, morbida come un velluto e di una perenne freschezza giovanile

INTERESSANTE . . .

I lettori di questo giornale hanno diritto, inviando vaglia di L. 10 alle Società Profumi Kaly - Milano, Piazza Emilia 7, al pacco semigratuito PRIMAVERA KALY contenente:

Un estratto profumo di moda - un flaconcino Mundial Kaly un tubetto dentifricio Crema - un sapone grande alla Colonia ed uno piccolo alla Felsina.

PER IL VENETO - Società Kaly - Venezia Castello 3268 - Telefono 14-56.

Visitate l'Esposizione

MOBILI

del Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

e vi convincerete che vi è un ricco assortimento di mobili solidi, ben lavorati, assortiti e

A PREZZI CONVENIENTISSIMI di poi meraviglioso l'assortimento sempre pronto di OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU' di tralicci, stoffe per mobili e tappezzerie in genere